

COMUNICATO STAMPA

XIII edizione dell'Osservatorio economico Indicod-Ecr

Largo Consumo, il clima di fiducia e le aspettative per il futuro drasticamente al ribasso (più di 44 punti in meno sul 2010)

Alla politica si chiedono riforme fiscali, lotta all'evasione e liberalizzazioni.

Milano, 9 novembre 2011 – La XIII edizione dell'Osservatorio economico Indicod-Ecr, che ogni sei mesi dal 2005 rileva il sentiment delle imprese associate, ha visto crollare l'indice generale del clima di fiducia. Nella rilevazione di settembre 2011 registra una flessione che lo porta ben al di sotto del valore 100: l'indice generale passa da 103 della scorsa edizione (dicembre 2010) a 59 e così anche le aspettative sul futuro, che da 109 scendono a 63.

Le circa 1100 aziende che hanno risposto al questionario, e che, opportunamente campionate, rappresentano il mondo del Largo Consumo in Italia, hanno anche espresso il loro parere su quali strumenti potrebbero stimolare la crescita dei consumi e in che modo l'agire comune di Industria e Distribuzione potrebbe contribuire a questo obiettivo.

«Sottoponendo ai nostri associati una serie di possibili iniziative realizzabili che il governo che verrà dovrà attuare e volte al sostegno dei consumi grocery, il maggior orientamento è stato a favore della riforma fiscale e dell'intensificazione della lotta all'evasione, con al secondo posto le liberalizzazioni, seguite da opportuni sostegni all'impiego femminile e giovanile e, per ultimo, il sostegno alle famiglie a basso reddito per l'acquisto di prodotti grocery», commenta Marco Cuppini, direttore del Centro Studi Indicod-Ecr.

Infine, tra le iniziative "di sistema" che le imprese industriali e distributive potrebbero attivare insieme, l'alternativa che riscuote maggior approvazione è l'attività congiunta volte alla riduzione dei costi logistici di filiera, quindi al miglioramento del livello di efficienza.

L'andamento economico del Paese: le attese per il futuro sono basse

Le percezioni generali sugli indicatori macroeconomici, relativamente ai sei mesi trascorsi, sono tornate ai livelli del 2008: in media il giudizio sulla situazione economica generale del Paese (valore dell'indice sulle percezioni degli ultimi sei mesi) è pari a 19,1 e anche le attese toccano un valore estremamente basso (42,7).

L'occupazione: situazione ancora critica

Per l'occupazione si evidenzia una situazione altrettanto critica; negli ultimi sei mesi gli associati hanno registrato in termini assoluti un peggioramento sia nella percezione sia nelle aspettative.

Gli investimenti

Altrettanto negativo il posizionamento nei confronti degli investimenti. Il livello di quanto realizzato negli ultimi sei mesi e la previsione di quanto si realizzerà nei prossimi sei sono decisamente pessimistici: rispettivamente si passa da 120,7 a 75,6 e da 120,2 a 75,9.

Il giro d'affari e l'inflazione

In merito alla situazione economica della propria impresa, nonostante solitamente la predisposizione sia più ottimistica, i risultati non sono positivi: nel primo semestre 2011, le imprese industriali dichiarano di aver vissuto un peggioramento del proprio giro d'affari; un po' meno negativa sembra essere stata la situazione per la GDO sebbene si parli comunque di un risultato negativo. Per tutti, le aspettative per il prossimo futuro sull'andamento degli affari della propria impresa mostrano un ulteriore peggioramento.

Nel complesso il clima di fiducia espresso vede tutte le aziende mediamente allineate su una visione pessimistica della situazione attuale, e anche le aspettative crollano in tutti i comparti.

L'inflazione acquisita per il 2011 è pari al +2,6% (dato Istat – mese agosto 2011): in linea con le aspettative dichiarate dagli associati. L'aumento dell'inflazione è frutto soprattutto del rincaro dei prezzi delle materie prime. Gli associati Indicod-Ecr si attendono un rialzo, sebbene più contenuto, anche dei prezzi relativi al loro settore di appartenenza.

(*) Nota metodologica

L'indagine è stata condotta in modalità elettronica sulla base associativa di Indicod-Ecr che disponeva di un indirizzo e-mail nel periodo del 1 settembre 2011 al 30 settembre 2011.

La stratificazione del campione è stata effettuata per settore economico (industria alimentare e bevande, industria tessile abbigliamento pelle e cuoio, casa e toaletti, altra industria manifatturiera, commercio all'ingrosso food, commercio all'ingrosso non food), territorio (Nord, Centro-Sud) e classi di fatturato (basso: fino a 1.000.000 euro; medio: da 1.000.001 a 30.000.000 euro; alto: oltre 30.000.001 euro).

Fra tutti i rispondenti (circa 1.100) sono stati estratti in modo casuale i questionari fino al riempimento della numerosità desiderata (stabilita a priori) all'interno di ogni singola cella; nel caso di numerosità di risposte inferiore a quella stabilita, le interviste sono state tutte inserite nel campione.

Gli indicatori sono positivi (maggior numero di risposte positive) se superiori a 100 e negativi se inferiori a 100. In dinamica, gli indicatori che aumentano (diminuiscono) registrano un miglioramento (peggioramento) anche se risultano positivi (viceversa negativi) solo dopo aver superato il valore 100.

Per informazioni:

Marco Cuppini

Direttore del Centro Studi Indicod-Ecr
Tel. 02.777212362
Cell. 335.5757988
E-mail: marco.cuppini@indicod-ecr.it

Indicod-Ecr è l'associazione italiana che raggruppa 35.000 aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo. Il suo obiettivo è di facilitare relazioni, rapporti, scambi di informazioni tra le imprese e rendere più efficiente tutta la filiera produttore/distributore/consumatore. E lo realizza attraverso la diffusione di standard e modelli adottati a livello mondiale: dal ben conosciuto codice a barre, alla comunicazione elettronica B2B fino alle nuove etichette in radiofrequenza.
www.indicod-ecr.it - www.tendenzeonline.info